

(Cultura LA KERMESSA DI RIMINI HA COMPIUTO TRENT'ANNI)

MEETING 2009

Da San Paolo a Enzo Jannacci, quando la fede arriva di sorpresa

Ormai è tradizione: Comunione e Liberazione ospita tutti, senza pregiudizi. Come insegna l'Apostolo delle genti. E chi ci sta scopre una realtà inaspettata dall'inviato Vincenzo Sansonetti

Rimini, settembre

Che cosa ci fanno, in piena canicola estiva, negli ampi spazi della Fiera, 10-12 mila persone accalate ad ascoltare attente (e poi ad applaudire), le parole di un giovane docente di filosofia dell'Università Statale di Milano, Carmine Di Martino, che i suoi studenti chiamano familiarmente Dima, ma è sconosciuto ai giornali? L'argomento è tosto: «La conoscenza è sempre un avvenimento» (una scritta che appare ovunque). Si parte da Cartesio e si arriva all'Innominato. Passando per Sant'Agostino. La posta in gioco è alta: la verità. E la felicità dell'uomo. Come se non bastasse, il giorno dopo si replica. Con un numero ancora più nutrito di partecipanti (20 mila e forse più) che assiste alla *lectio magistralis* di don Julián Carrón, prete spagnolo sempre sorridente, alla guida di Comunione e Liberazione da quattro anni. Il tema: «Avvenimento e conoscenza in San Paolo». Quello, per intenderci, folgorato sulla via di Damasco dopo essere stato sbalzato da cavallo. Un appuntamento cui non ha voluto mancare neppure Michele Emiliano, il sindaco di centrosinistra di Bari, che ha preferito la lezione sull'«Apostolo delle genti» alla Festa democratica di Genova.

UN COCKTAIL DI EVENTI

Siamo a Rimini. La capitale romagnola delle vacanze si prepara a godere le ultime settimane di sole e di mare, prima di chiudere gli ombrelloni e ritirare i pedali. Ma, come da tre decenni a questa parte, senza interruzione, si tirano le somme dell'avvenimento culturale-politico più significativo e ricco di eventi di fine estate, non solo in Italia. Quel Meeting per l'amicizia dei popoli, nato dal coraggio e dall'intuizione di alcuni laici del movimento ecclesiale di Cl (fondato da don Luigi Giussani, morto nel 2005), che nell'ultima settimana di agosto, con incontri, mostre, spettacoli, eventi sportivi, prepara l'«agenda» politica e sociale dell'autunno. Di solito i riflettori, per pigra abitudine, si soffermano di più sulla cospicua schiera di politici e rappresentanti delle istituzioni e della società civile, che qui fanno passerella. Anche quest'anno i ministri non sono mancati, dall'avvenente Mara Carfagna (Pari opportunità) al pirotecnico Ignazio La Russa (Difesa), dal compassato Angelino Alfano (Giustizia) all'appassionato Maurizio Sacconi (Welfare) e al sanguigno Giulio Tremonti (Economia). Più sindacalisti (Raffaele Bonanni, Cisl) e banchieri (Corrado Passera, Banca

Intesa). Fino a Mario Draghi, primo governatore della Banca d'Italia presente al Meeting, e al presidente del Senato, Renato Schifani, che ha chiuso i lavori. Per non parlare della festa al «divo» Giulio Andreotti per i suoi 90 anni, tra melodie e sfogliatelle napoletane.

TESTIMONI DAL SUDAMERICA

Straordinarie, fra le tante, le testimonianze di padre Aldo Trento, da vent'anni in Paraguay con i malati terminali e i bambini di strada, o dei coniugi brasiliani Cleuza Ramos e Marcos Zerbini, dalla parte dei lavoratori senza terra, cui hanno offerto un futuro di dignità. Ma i protagonisti veri del Meeting di quest'anno sono stati loro: l'Innominato e San Paolo. Quando il Nibbio, dopo averla rapita, porta Lucia all'Innominato, ha ricordato il professor Di Martino, dice che lei gli ha suscitato «compassione». Stupito e incuriosito, l'Innominato vuol vedere Lucia e resta sorpreso dal suo comportamento. Al punto da essere investito da una «confusa speranza». Seguiranno la celebre notte di tormento, il suono delle campane a festa, l'incontro con il cardinale Federigo Borromeo, verso cui una «smania inesplicabile» l'aveva condotto, e la

conversione. Alla fine, Manzoni fa dire all'Innominato: «Io mi conosco ora, comprendo chi sono; le mie iniquità mi stanno davanti... Eppure provo un refrigerio, una gioia... Quale non ho mai provato in tutta questa mia orribile vita». L'Innominato è stato colpito da un fatto, una serie di fatti, che non aveva previsto né poteva prevedere, li ha guardati in faccia, e ha capito chi era davvero.

IL VOLTO DI DIO

L'Innominato è un personaggio letterario. Straordinario. Ma il convertito per eccellenza (e la lezione di Carrón) è Paolo di Tarso che, dopo aver perseguitato i cristiani, è sorpreso sulla via di Damasco dall'evento impreveduto della caduta da cavallo e dell'apparizione di Cristo: la sua vita cambierà radicalmente. E diventerà il più appassionato divulgatore della fede cattolica. Dopo aver capito che chi guarda la realtà senza pregiudizi non può che vederci dentro il volto di Dio. Due «convertiti» che non appartengono alla letteratura o alla storia hanno investito il Meeting come un ciclone. L'ex premier britannico Tony Blair, che ha raccontato che è stata la moglie a guidarlo verso il cattolicesimo. «Andavo a messa da tempo», ha detto, «e ho sentito che la Chiesa era la mia casa;

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

003700

non solo per il magistero e la dottrina, ma anche per la sua dimensione universale». Richiamando le radici giudaico-cristiane dell'Europa, Blair ha invitato a un atteggiamento accogliente verso tutte le fedi.

Infine, il cantautore Enzo Jannacci, uno dei protagonisti della scena musicale italiana, che ha tenuto al Meeting un applauditissimo concerto. La sua è una conversione sottovoce. «Credo in Dio e non sono ateo», ha ammesso. «Sto vivendo una maturazione del mio credo religioso». E ricorda di aver visto «la carezza del Nazareno a un povero operaio stanco». Dopo aver invocato la stessa carezza su Eluana Englaro. Quello di Jannacci è un cammino «con i piedi di piombo». Perché «uno non nasce con la fede in qualche interstizio dell'anima».

Vincenzo Sansonetti

6 Ci vuole la carezza del Nazareno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PROTAGONISTI ALLA FIERA

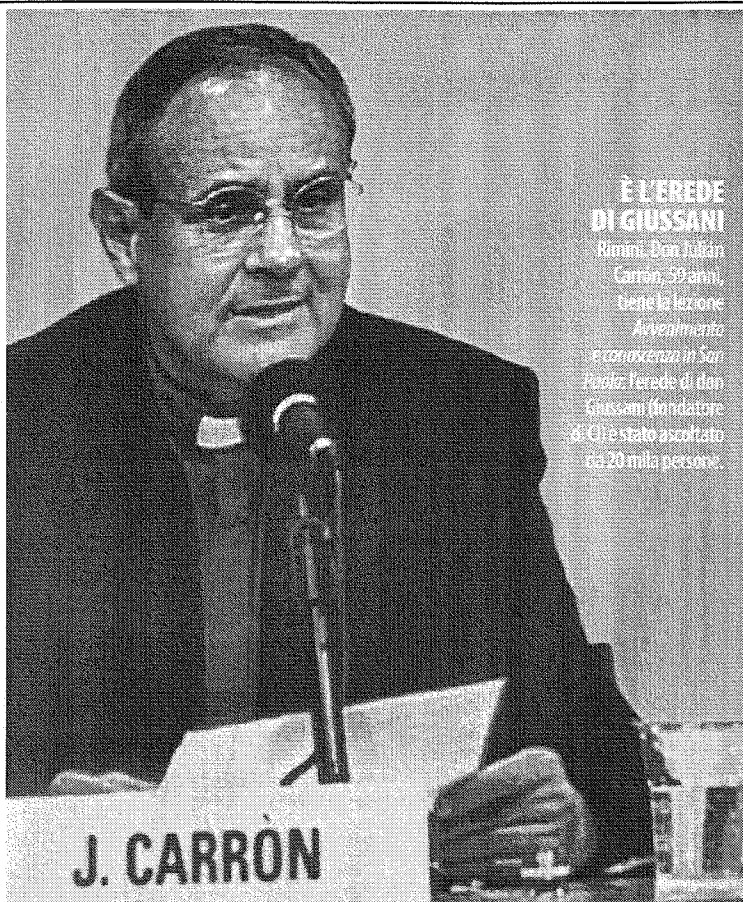
Rimini. Sopra, alcuni dei protagonisti del 30° Meeting: dall'alto, da sinistra, Roberto Formigoni, 62, Roberto Calderoli, 53; il ministro Mara Carfagna, 33; Mario Draghi, 62; Pierluigi Bersani, 57; James Murdoch, 36, figlio di Rupert; Souad Sbai, 48; Corrado Passera, 54; Ennio Morricone, 80.

DA TONY BLAIR ALL'INNOMINATO

Rimini. Quattro personaggi protagonisti di clamorose conversioni: sopra, da sinistra, San Paolo, in un dipinto di Caravaggio, ed Enzo Jannacci, 74 (che ha cantato al Meeting). Sotto, l'innominato di Manzoni in un dipinto di Hayez e l'ex premier britannico Tony Blair, 56, convertito dalla moglie.

È L'EREDE DI GIUSSANI

Rimini. Don Julian Carrón, 59 anni, tiene la lezione "Avvicinamento e conoscenza in San Paolo: l'erede di don Giussani (fondatore di U) è stato ascoltato da 20 mila persone.



Un'edizione da record

• Nel 1980, nella vecchia Fiera, dipinta di azzurro, si era partiti con 16 incontri, 42 ospiti, 300 volontari, 50 mila presenze e un bilancio di 198 milioni di lire. La superficie occupata: 9 mila metri quadrati. Oggi, più di 400 tra incontri ufficiali e altri appuntamenti, un migliaio di ospiti, 3 mila volontari, 700 mila presenze, un bilancio di 74 milioni di euro e una superficie di 170 mila metri quadrati. Decine le mostre (da Sant'Agostino a Galileo) e gli spettacoli. Nulla di paragonabile c'è al mondo: qui sono passati da Madre Teresa a Giovanni Paolo II, da Lech Walesa al Dalai Lama. E anche quest'anno i nomi illustri si sono sprecati, da Tony Blair a Morricone.



CONVERTITI DI IERI E DI OGGI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.